

Successo al rinnovato Tendastrisce per la band anglo-giamaicana

«Ub40» perfetti e lontani

DANIELA AMENTA

Tendastrisce con look rinnovato. Via le seggiole dal parterre, più spazio al palco e all'esterno, oltre al bar, perfino un piccolo negozio di dischi. Ad inaugurare il nuovo corso è la rinnovata gestione del tendone circense (diventato ora assai più comodo e accogliente) ci hanno pensato, l'altra sera, gli «Ub40». Sette, oltomila persone sono accorse per salutare la grande orchestra anglo-giamaicana. Un pubblico festoso, generosissimo. A testimoniare che il reggae, in questa città, «tira», funziona, piace e convoglia folle in delirio. Altrove, a Torino per esempio, la formazione di Birmingham è riuscita a mettere insieme poco meno di tremila anime. A Roma gli «Ub40» - nonostante la svolta poppeggiante e forse un po' troppo palinata della loro musica - riscuotono ancora grande successo. La gente ha ondeggiato, come scossa da moto perenne, per oltre due ore. Si è sprecata le mani, ha cantato, urlato. Insomma, si è divertita. Il concerto, invece, non è stato granché. La classe tecnica del gruppo non si discute. Ineccepibili. Perfetti. Talmente perfetti da sembrare la fotocopia dei dischi in studio. Non un palpito, un unghiatto, un suono vi-

bondi in cui si parlava «patois» per non farsi capire dagli inglesi. E si sognava la Madre Africa. Cosa sognino adesso gli «Ub40» è quasi un mistero. Soprattutto ad ascoltarli dal vivo. «Bravi, bravissimi...» poi «Don't break my heart» cantano con voci sinuose mentre la sezione fiati insegue, al sincrono, le note. E gli applausi. Gli stessi che introducono la deliziosa «Rat in me kitchen», title-track di quell'album che portò, pochi mesi dopo la sua uscita, gli «Ub40» in Urss. Dopo un'ora e mezza, la band saluta e scompare. Il Tenda è in subbuglio per il bis di «Cherry oh baby», come vuole tradizione. Sventolano, in lontananza, i colori di una bandiera etiope. Fuori, un ingente schieramento di forze dell'ordine continua a perquisire ipotetici possessori di «nubi sacre». Viene in mente, con nostalgia malinconica, un concerto a San Siro di tanto tempo addietro. Quando un omino con le trecce e gli occhi scuri prese per mano ottantamila persone per condurle lungo i sentieri del cuore che in quel caso, confinavano con i Caraibi. Marley non c'è più. Rimanono gli «Ub40». Ma appena si accendono le luci, svanisce anche il ricordo di questo concerto. Perfetto e già lontanissimo.



Il cantante degli «Ub 40». Sotto Dodi Conti

Da domani all'Orologio poesia ironica al femminile

Le rime tempestose di «Noi donne» e «Linus»

PAOLA DI LUCA

Ironiche, irriverenti e un po' dissidenti. Sono le comiche poetesse che da giugno tempestano di anagrammi, allitterazioni e rime baciate le redazioni di «Noi donne» e «Linus» per il primo censimento nazionale della poesia ironica femminile. La rivelazione-rivelazione è partita da Bologna, sede del gruppo più combattivo delle nuove «scapigliate», e ora approda a Roma al Teatro dell'Orologio dove l'intera iniziativa verrà presentata domani nel corso di un'imprevedibile «happening» serale. L'idea è di Daniela Rossi, promotrice di eventi di poesia come il Festival nazionale di versi in versi di Parma, e Alessandra Berardi, poetessa comica «affiliata» a Riso Rosa e al gruppo di poesia ludica Bufala cosmica. Franca Fossati e Fulvia Serra, direttrici rispettivamente di «Noi donne» e «Linus», hanno accolto la proposta che è servita a scoprire un fenomeno letterario nuovo e molto più esteso del previsto. «Risponde- te per le rime non è un concor-

so - ha spiegato Alessandra Berardi, 33 anni e un libro al suo attivo intitolato «Rime tempestose» - ma solo un modo per scoprirvi e contarci. Tutti pensano che le donne scrivano solo d'amore e di tormenti, mentre andando in giro per l'Italia ho incontrato tante donne che si sfogano componendo ironia in versi. Deve essere una caratteristica del Dna femminile. Per sopravvivere in un mondo così poco divertente, l'unico sistema è non prendersi sul serio». Allo spettacolo di domani sera, promettono le organizzatrici, succederà di tutto e si dimostrerà «con tanto di siriga riempita d'inchiostro» come non sia sempre facile trovare la vena poetica. Da Trento a Napoli le poetesse si sono date appuntamento per leggere in pubblico i loro arditi componimenti, mentre fra gli ospiti d'onore non mancheranno Maddalena De Panfilis con i suoi divertenti versi e la poetessa impressionista Dodi Conti. L'ultimo giorno disponibile per partecipare a «Risponde- te per le rime» è il 31 dicembre prossimo. Un comitato di giornaliste, scrittrici e comiche, tra cui compaiono Fulvia Serra, Franca Fossati, Rossana Campo, Lia Celli, Pat Carrara, Brunella Torresin, Vivian Lamarque e il duo «Opera Comique», selezioneranno gli scritti migliori. Il progetto è quello di realizzare una pubblicazione che raccoglie le poesie più interessanti in un unico volume. Nonostante il successo tributato dalle donne all'iniziativa non sono mancate le polemiche intorno a un argomento ormai consunto: «Ha senso parlare di scrittura al femminile?». Gli autori e i critici uomini storcono il naso. «Io non credo né alla scrittura né all'ironia al femminile» - ha assertedo convinto il critico Guido Alsaggio. Mentre Michele Serra non ha nascosto la sua perplessità: «Quando mi chiedono cosa penso delle donne che fanno comicità mi trovo in difficoltà. In fondo credo che ormai le donne facciano tutto come gli uomini».



Sette giorni in libreria con il «Tappeto volante»

Un libro, un dono. Una libreria, un incontro. I due binomi appartengono alla settimana del libro, organizzata dal «Tappeto volante», che si svolgerà a partire da domani in 24 librerie della città. Che cos'è il «Tappeto volante»? È proprio da questa definizione che bisogna partire per spiegare il senso della «settimana» alle

«Caviale e lenticchie» al Vittoria

Risate anni Cinquanta

ROSSELLA BATTISTI

Sono arrivati a tre gli anni di replica al Vittoria per «Caviale e lenticchie», una riabilitazione più che felice per la commedia di Scamici e Tarabusi che dal '56 venne chiusa nei ripostigli dei teatri. A portarla sulla ribalta era stato Nino Taranto che ne fece un cavallo di battaglia, confermando la giustezza di quella confezione (la commedia fu scritta appositamente per lui). Ma proprio per questo, forse, dopo di lui venne accantonata. In Italia. Non all'estero, dove è stata riproposta in tutti questi lustri e da cui è arrivata l'eco del successo fino alle orecchie di Attilio Corsini e della sua compagnia. Decidere di sposarne le parti perdute è stata una sfida riuscita, come appunto testimoniano le tante repliche. E il consenso del pubblico, anche se ci sentiremmo di approvare più il tipo di operazione (la riscoperta del repertorio brillante italiano) che non l'efficacia della commedia in sé. Attorno a una trama graziosamente intrecciata di equivoci, infatti, l'opera paga un contributo consistente alla sensibilità anni Cinquanta con belle pennellate di buoni sentimenti e profili di personaggi dal sapore

dickensiano. Il tutore spendaccione che vuole far interdire il nipotino un po' naïv prima che diventi maggiorenne, i nobili intenti a redimere la propria vita di agi con la beneficenza e un interno proletario da «Napoli milionaria» dove tutti si arrangiano per sopravvivere con mille espedienti. Persino il personaggio più originale, l'ecentrico Lamanna che un po' per tirare avanti e un po' per filosofia fa l'«invitato di professione» (ovvero, l'«imbucato» in cerca di cibarie da portar via o rivendere), cede alla retorica del vivere borghese e decide in extremis di sposare la convivente come segno di amore dopo i tanti anni di disagio che le ha fatto passare. Ma i granelli di polvere del tempo vengono soffiati via da un recitare convinto - soprattutto quello di Viviana Toniolo - da quella patina caricaturale - un Attilio Corsini un po' ingessato nella parte di Lamanna - che trasforma la commedia in una «poche» minore ma graziosa da rivedere. Ammirandola più come un oggetto di modernariato che ci affascina per ricordi d'infanzia e che si sglia come un vecchio albo a fumetti.

Presentato il libro di Enrico Gallian

«Amalia» immagini in versi

LAURA DETTI

È arrivata la luna. Bianca, grande e piena di tagli. Viene da pensare e sentire così leggendo le poesie di Enrico Gallian. Non solo perché il pallido pianeta notturno ritorna più volte, e non potrebbe non farlo, nei versi che lo scrittore e pittore ha recentemente raccolto nella sua prima pubblicazione di poesie. Ma perché regala questa immagine e questo sussulto la vitalità dolorosa e irta di spine di «Amalia: versi fino al 1962». Sono eloquenti i versi di Gallian, basta leggerli: «Le ore / sui vetri colorati / scorrono a fiumi sensuali. / Vorrei / un camaleonte / sulla testa, / uno schiocco / di lingua, / da tempo / un monumento / povero; oppure «Dio, Dio, Dio lascia / che anch'io sappia / assaporare il canto del gallo / ultimo guerriero senz'armi: / e ancora «Oh amore / versa / ancora! / Tuoi soni / mandorliati / Sui poveri / carciati / da sospiri e carezze». E sono state eloquenti anche le parole di Toti Scialoja che è intervenuto nei locali della libreria «Empiria» per presentare l'esordio poetico di Gallian.

«In questo libro c'è poesia», ha dichiarato il pittore che, come il nostro collega, critico d'arte de l'Unità, fa viaggiare accanto alle tele i colori del linguaggio poetico. Un'affermazione che, solo all'apparenza ovvia, oggi, come mai, recupera senso. Un senso che si è perduto tra libri senza vita, posti in vista negli scaffali delle librerie. La frase di Scialoja descrive semplicemente quello che si sente leggendo i versi di «Amalia». «È un'affermazione grave - ha detto lo stesso pittore - che sento di poter formulare per questo libro e che non vale per questo mondo di poeti fasulli». Un pubblico di pittori e scrittori riempiva sere fa la sala della libreria di via Baccina, una stradina nascosta a due passi dai Fori Imperiali, dove il volu-

hanno la funzione di soci, si occupa anche della distribuzione dei libri nei supermercati.

È un'iniziativa che nasce per fare fronte alla crisi che sta vivendo il mercato e la proposta in campo «cartaceo». Crisi che penalizza in particolare modo gli editori più piccoli, con minori possibilità di lanci pubblicitari. «La settimana del libro» è un ulteriore passo del «Tappeto Volante», che coinvolgerà i lettori in modo diretto. È presenterà al pubblico il catalogo per corrispondenza.

Questa mattina il primo appuntamento. Nei locali della libreria Feltrinelli di Largo di Torre Argentina, alle ore 11, dieci editori romani e non inaugureranno il ciclo settimanale. Saranno presenti le Edizioni Abramo, la Datanews, Ediesse, e/o, Edizioni Lavoro, Erre Emme, Fanucci, Jouvence, Nuove Edizioni Romane e Sellerio. Fino al 31 ottobre le librerie che hanno aderito all'iniziativa potranno in vetrina il contrassegno del «Tappeto volante» e ospiteranno nei loro scaffali i libri del nuovo catalogo. Chi acquisterà i volumi avrà in cambio «regalini» simbolici. Chi spenderà 30mila lire per questa spesa riceverà un biglietto omaggio per due serate di concerto al Classico: una e quella del 31 ottobre con il gruppo africano «Akwaaba» e

l'altra è il 1 novembre con l'esibizione della «Krissey night band».

E poi gli incontri nelle singole librerie. Ecco qualche esempio: domani (ore 18) «Rinascita» ospiterà la presentazione della collana «Narratori arabi contemporanei» (casa editrice Jouvence), con gli interventi di Isabella Camera D'Alfitto e Mario Fortunato; martedì nella stessa libreria si parlerà, con Alberto Abruzzese e Alberto Piccinini, del libro «La giungla sotto l'asfalto» (Ediesse); mercoledì nella libreria «Amore e Psiche» verrà presentato il libro «Fratello Jacob» (casa editrice Iperborea) di Henrik Stangerup; giovedì saranno nello stesso locale le «Nuove edizioni romane» che presenteranno, con gli interventi di Stefania Fabbri e Fernando Rotondo, «Le storie di William Shakespeare» di Leon Garfield; lo stesso giorno toccherà alle edizioni «e/o» che alla Tuttilibri di batteranno con Valerio Magrelli e David Riondino dell'opera di Rostand, «Cyrano di Bergerac». Tra gli altri negozi che parteciperanno all'iniziativa ci sono Farhenheit 451, libreria del Viaggiatore, Anomalia, Futura, Eritrea, Minerva, Paesi Nuovi, Vita e pensiero, Mondo nuovo 1 e 2, Arion, Antica libreria scienze e lettere, libreria di cultura religiosa, il seme, Lungaretta, Leoniana e Lateranense.

me è in vendita (pag. 70, lire 20.000). Accanto a Scialoja c'erano Bianca Maria Frabotta, poetessa e docente universitaria, Achille Perilli, pittore, e Maurizio Guercini, poeta e autore della prefazione. Tra sentimenti di amicizia, ricordi e stima per il lavoro e la vita di Enrico Gallian, le quattro testimonianze hanno disegnato il profilo che fuoriesce da questi versi. Un profilo composto a tratti dalle linee nette del disegno, a tratti dalle sfumature che dividono una chiazza di colore da un'altra. «Gallian vede quello che dice e si perde in quello che dice - ha detto Bianca Maria Frabotta, raccontando, con appunti redatti da sensazioni immediate, il suo incontro con le opere del pittore e poi con quelle dello scrittore - I segni delle sue poesie sono tutt'altro che bianchi, come possono sembrare all'apparenza anche i suoi quadri. I segni poetici sono turchidi, sporchi. Il mondo che ne viene fuori è cariato, la figura della persona che guida i versi è carinata. E come se un demone maligno gli rovinasse la poesia. Si parla di un «io» desiderativo, un io che vorrebbe essere quello che non è. Il modo migliore per accostarsi a questa poesia è subirla».

Alle immagini della Frabotta sono seguite le parole di Achille Perilli, che ha confessato di essere l'unico forse a non aver mai scritto poesie. Il pittore ha parlato del rapporto tra poesia e pittura nell'esperienza letteraria di Gallian. «In Enrico - ha detto - il problema poetico è un problema di pittura. Nelle sue poesie un'immagine ha vissuto prima come immagine che come parola». E il pubblico saluta «Chigo» con un applauso svuotato di retorica.

Enrico Gallian - Amalia, versi fino al 1962 - Cinquecento esemplari numerati, pp. 70, lire 20.000

L'Islam è vicino quale convivenza?

Si inaugura domani alle 17, presso l'Università pontificia salesiana la IX edizione della rassegna «cinema senza frontiere» (in programma fino all'11 novembre) che quest'anno, sceglie il tema della convivenza con la religione islamica come motivo conduttore. Il film saranno seguiti da dibattiti sul confronto tra fedi e culture diverse. Si parte con «Guelwaar», del regista Sembène, una satira acuta nei confronti della società africana del postcolonialismo. Seguirà il dibattito su «Il dialogo interreligioso. Chi ha paura dell'Islam?» condotto da padre Justo Lacunza. Secondo appuntamento per venerdì con il film iraniano «Il corridore» e un dibattito sulla dialettica tradizione-modernizzazione.

MARTEDÌ 26 OTTOBRE 1993
ORE 18.00

**INFORMAZIONE
SENZA INFORMAZIONE:
L'ORIGINALE RIFORMA DELLA RAI
ASSEMBLEA PUBBLICA**

PRESSO IL
SALONE ARCI
Roma - Via Dei Mille, 23

INCONTRO CON I LAVORATORI
E LE LAVORATRICI
PER IL LAVORO
PER ROMA
PER CAMBIARE

Sala Convegni della Fiera di Roma - V. dei Georgofili
MERCLEDÌ 27 OTTOBRE - ORE 15.30

Parleranno:
FRANCESCO RUTELLI candidato a Sindaco di Roma - GOFFREDO BETTINI capolista Pds Consiglio Comunale di Roma - GIANCARLO D'ALESSANDRO candidato Pds Consiglio Comunale di Roma

L'incontro è promosso da: Piero Albini, Emanuele Barbieri, Livio Bussa, Umberto Cerri, Franco Finzi, Luciano Grilli, Roberto Iavicoli, Fabio Iodice, Tommaso Lo Savio, Luigi Macchitella, Daniela Marisi, Guglielmo Masci, Carlo Mazzola, Paolo Nerosi, Santino Picchetti, Nella Russo, Emilio Santandrea, Cecilia Taranto, Fulvio Vento, Flavia Zucco.

SENZA ANTICIPO

LA TUA FIESTA

Aeffedue

SOLO DA FRASCATI - MARINO

397.300 x 48 rate

FRASCATI - Via Gregoriana 22 - Tel. (06) 942.26.25 - Il Sabato aperto intera giornata
MARINO - Via dei Laghi km. 4,5 - Tel. (06) 93.66.01.66

* MODELLO NAVY 3 PORTE SOLO PER 5 PEZZI DISPONIBILI - SOLO SPESE IMM. - T.A.N. 20,25% - T.A.E.G. 22,24% SALVO APP. FIN.

Efficienza, trasparenza e diritti
dei cittadini nel governo degli Enti locali

**ASSEMBLEA PROVINCIALE
DEGLI AMMINISTRATORI DEL PDS**

Presso il Salone di rappresentanza
dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone

DOMANI 25 OTTOBRE 1993 - ORE 17

Partecipa l'on.:

FRANCO BASSANINI segr. Naz. del Pds

Presiede: ORAZIO RICCARDI pres. Amm. Prov.

MERCLEDÌ 27 OTTOBRE - ORE 17.30
c/o V piano Botteghe Oscure

ATTIVO DEI SEGRETARI DI SEZIONE
ODG:

«Iniziativa del Pds per la campagna
elettorale - Lancio della
sottoscrizione straordinaria»

RELATORI:

DAVIDE VISANI
della Segreteria Nazionale Pds

CARLO LEONI
segretario Federazione romana Pds